

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

2 Novembre 2020

Momento rituale	Testo del canto	Riferimento
All'ingresso	L'ETERNO RIPOSO Rit. L'eterno riposo dona a loro, Signore; e splenda ad essi la luce perpetua. Se tu guardi i nostri peccati, chi potrà fissare il tuo volto? Solo tu sei giusto, sei santo.	
Gloria		
Salmo responsoriale	Soprano/Tutti: In te, santa città, la sorgente della vita	Sal 86 (87)
Al Vangelo	Questa è la volontà del Padre mio, che chiunque crede nel Figlio abbia la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.	
Dopo il Vangelo	Letto	
Offertorio	BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO Beati quelli che ascoltano la parola di Dio, e la vivono ogni giorno. La tua parola ha creato l'universo, tutta la terra ci parla di <u>te</u> , Signore. Rit.	
Santo	Rossi	
Anamnesi	Annunciamo	
Spezzare del pane	Letto	
Alla Comunione	QUANDO BUSSERO' Quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada avrò piedi stanchi e nudi avrò mani bianche e pure avrò fatto tanta strada avrò piedi stanchi e nudi avrò mani bianche e pure o mio Signore. Quando busserò alla tua porta avrò frutti da portare avrò ceste di dolore avrò grappoli d'amore avrò frutti da portare avrò ceste di dolore avrò grappoli d'amore o mio Signore. Quando busserò alla tua porta avrò amato tanta gente avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare	CD 135

	<p>avrò amato tanta gente avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare o mio Signore, o mio Signore.</p>	
Finale	<p>IO CREDO RISORGERO' Io credo: risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore!</p> <p>Prima che io nascessi, mio Dio, tu mi conosci: ricordati, Signore, che l'uomo è come l'erba come il fiore del campo. Rit:</p> <p>Padre, che mi hai formato a immagine del tuo volto: conserva in me, Signore, il segno della tua gloria, che risplenda in eterno. Rit:</p>	CD 582



La commemorazione di tutti i fedeli defunti segue immediatamente alla solennità di Tutti i Santi quasi formando un'unica celebrazione: infatti è sempre il mistero di Cristo che si celebra, della cui santità partecipano i santi del cielo e della terra, nella cui risurrezione vivono tutti i morti che hanno creduto in

lui, del cui corpo siamo parte anche noi vivi, ancora pellegrini verso il regno. In questa universale comunione, la commemorazione di oggi non è una memoria triste, ma è la celebrazione pasquale di una circolazione di grazia che, alimentata dalla sorgente inesauribile dell'Amore che ha trionfato sulla morte, supera ogni barriera e unisce il cielo e la terra nella lode al Signore e nell'invocazione della sua misericordia, tenendo accesa la speranza nella vita senza fine per tutti.

La commemorazione dei defunti appare già nel IX secolo, in continuità con l'uso monastico più antico di consacrare un giorno alla preghiera per i defunti. Fu l'abate di Cluny, Odilone, a fissare la data al 2 novembre e istituire un ufficio liturgico proprio, per ricordare i fratelli della comunità che avevano già terminato il loro pellegrinaggio terreno.

Grazie alla grande influenza dei monaci cluniacensi questa celebrazione si estese rapidamente fino a diventare prassi comune in tutta la Chiesa latina.